Martedì 8 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 57
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'**Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a**
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa providenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

«Il Quarantevot»

Apprendiamo con vivissimo piacere che la Compagnia dialettale Cividalese il 20 corr. sarà di nuovo nostra gradita ospite, e rappresenterà al Sociale il tanto applaudito lavoro del Marioni: «Il Quarantevot». Precederà il bozzetto in un atto «Profughis» di B. P. Pellarini.

L'attesa è viva da parte di tutta la cittadinanza che già conosce i meriti della brava Compagnia dialettale cividalese e la bella fama degli autori e il successo delle loro produzioni.

Trattenimento pro Banda

La Compagnia filodrammatica di Ospedaletto diede ieri sera una rappresentazione a beneficio della Banda della frazione.

Un numeroso pubblico assisteva alla recita che riuscì molto gradita e piacevole. I giovani attori, che sono istruiti dal Rev. Parroco don Peverini, al quale è dovuta una pubblica lode, furono applauditi ad ogni numero del programma.

L'utile netto della benefica serata, che è di L. 160, venne elargito alla Banda; continuano sempre, per lo stesso scopo le sottoscrizioni che raggiungono già ora un numero considerevole.

S. DANIELE

Echi... ormai lontani

Poichè per varie circostanze giungo in ritardo nulla vi dirò della splendida riuscita della «Cavalchina dei Fiori» goduta lunedì notte; e non vi dirò neppure dell'entusiasmo con cui fu apprezzata una Jazz-band che, alternandosi con la brava applaudita orchestra, ci fece riudire i vecchi ballabili friulani «La furlane» e «La stàjare» compreso; nulla del pieno successo ottenuto dal magnifico gruppo mascherato di Gemona a da quello della frazione di Bronzacco (rappresentante una festa campestre in costume), i quali portarono alla festa molto brio.

Ma credo mio dovere informarvi dei premi, così assegnati: al migliore gruppo mascherato, Gruppo di Gemona in costume del 700; alla migliore coppia, signorina Gigia Frittaion e signor Alessio Testa: questa coppia si fece vivamente ammirare per il modo brillantissimo con cui danzò la «Stàjare»; e infine, il premio alla maschera più interessante toccò alla leggiadra signorina Bibi Piuzzi-Taboga.

RAGOGNA

Assemblea del Patronato

(8). — Si è radunata ieri per l'approvazione del bilancio 1926 e l'elezione dei sindaci. Erano presenti il presidente dott. Battistig, il dott. Loi, il direttore didattico De Monte, il sig. Variali ed i maestri Abbadessa, Petris, Simeoni e Pividori ed il sindaco G. B. Urtamonti.

Dalla relazione del Consiglio emerse la grande attività svolta da questa benemerita Istituzione nel 1926 per la Scuola: infatti ha provveduto alla fornitura completa e gratuita del materiale scolastico a ben cento trentotto alunni orfani di guerra o miserabili, per un importo complessivo di L. 2404; ha curato la frequenza alle lezioni degli alunni, esortando e minacciando i genitori inadempienti l'applicazione delle multe; ha contribuito all'incremento della coltura acquistando diversi libri per le bibliotechine scolastiche. Favorì poi l'insegnamento del lavoro femminile colla dotazione di un'ottima macchina «Singer» per le classi superiori del Capoluogo.

Si è cercato di infondere negli alunni l'amore all'agricoltura elevata a somma importanza dal Governo Nazionale, con l'impianto nei cortili delle scuole di nuovi gelsi e col tentare un esperimento di allevamento bachi che con un ottavo di oncia di seme produssero quasi 11 Kg. di bozzoli, affinchè poi tutti gli alunni potessero maggiormente interessarsi all'allevamento bacologico domestico. Ad un altro scopo ha mirato anche il benemerito Patronato: far conoscere ed amare la Patria: al quale scopo si è fatto socio vitalizio del Touring Club: e perchè non dimentichino mai la memoria dei nostri Eroi Caduti sul campo dell'onore ha organizzato e finanziato il pellegrinaggio a Redipuglia, riportando quattro bellissime fotografie del Cimitero stesso.

Seguì la lettura del conto consuntivo e l'elezione dei sindaci; furono confermati i dott. Loi e m. Petris; nuovo eletto il rag. Mansutti. Furono proposte alcune modifiche ad alcuni articoli dello Statuto.

Mentre tributiamo un vivissimo plauso all'Amministrazione Comunale che col suo sussidio dà vita ed attività al Patronato, formuliamo l'augurio che ogni persona amante della scuola contribuisca all'incremento di questa nobile Istituzione, facendosi socio.

MORTEGLIANO

Nuova Sezione di Combattenti

Domenica è seguita, con l'intervento del prof. Catalani, la costituzione della Sezione Combattenti in Santa Maria di Sclaunicco. E' stato invitato per l'occasione all'on. Russo il seguente telegramma:

«Veterani guerra costituendo nuova Sezione Santa Maria di Sclaunicco, salutano in Voi vapo eroico, giurando obbedienza per il bene della Patria. — prof. Catalani».

RISANO

Pro Asilo

Elenco delle offerte Pro Asilo Infantile-Monumento ai Caduti di Risano, raccolte in morte del compianto Rev. Parroco don Felice Lucis:

Municipio di Pavia d'Udine L. 100 — famiglia co. Agricola 100 — Maria della Mie, Fam. Chiaruttinini, co. Nerina Ottelio Cicogna, Maria Cicogna Romano, Biasutti comm. Gius. lire 50 ciascuno — Burello fratelli 40 — Piussi Pietro, Biasutti ing. Giulio, Orter Fr., Sezione Combattenti, Risano 25 ciascuno — Orter Guido, Sandrini dott. Umberto, Beretta co. Ant., Virgolini don Raffaele, Gorizzutti Pietro 20 ciascuno — Leoncini Gian Maria, Fantini G. B., Nardini Angelo, Porta Gius., Luccardi Maria e Bianca, Rizza maresciallo Melchiorre, Burello Ant. 10 ciascuno — Burello Leonardo 8 — Scacchetti Edmengarda, Bruni Ardenia, Gabassi Zelia, Lugli Maria, Medeossi Anna, Toselli Irma, Gressani Gius., Mantovani Zuzzi Emma, Burello Luigia, Pellizzari Luigi, Burello Umb., Gabassi maresciallo Redento, Canciani Pietro, De Liva Massimo, Moschioni Valentino, Pagnio Aless., Moretti Angelo, Grinovero Giov. 5 ciascuno — Tubetti Giov. 3 — Boz Carlo 3 — Bosco Romano, Tubissi Ant., Ciotti Livio, Bassi Celina, Fam. De Lucia, Fabbro Isaia, Tibaldi Gius., Passero Giac., Passoni Pietro, Bennati Eugenio, De Papli fratelli, Bendino Lucio, Gabero G. B. 2 ciascuno — Sicuro Ferdinando 1 — Ciani Guglielmo 1. — Totale L. 892.

REANA DEL ROIALE

Il nuovo Consiglio della Cooperativa

Ieri l'assemblea della Cooperativa Agraria di consumo di Reana del Roiale fu eletto presidente il signor Silvestri Ermenegildo in sostituzione del signor Zamparo Francesco; ed a consiglieri, i signori: Linda Cesare, Giottardo Luigi, Lerulli Eugenio, Braida Luigi, Rebis Pietro, Bassi Attilio, e Boffolo Domenico. Sindaci vennero eletti i signori: Silvestri Tobia, Silvestri Aldo e Rossi Fabio.

PAGNACCO

Buona usanza

In morte del signor Vidotti Romualdo di Zampis, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni: Bizzoni Murero Carolina L. 20; Celle Feliciano 5.

rettivo, che rispondono a quelli dei signori: dott. Francesco Fabris, Aristide Cecolo medaglia d'argento, Luigi Zamo e Arturo Rodano.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Trattenimenti benefici

La quinta rappresentazione di beneficenza promossa dal Patronato Scolastico ha avuto un successo veramente colossale. Il programma — compilato in modo vario ed attraente — ha fatto gremire la sala del Teatro P. Zorutti.

La conferenza igienica sul tabacco del dott. Neri e la cinematografia «Fiore Umano» sono state vivamente applaudite.

Nello scherzo «Claretta» si sono rivelati veri piccoli artisti, briosi, franchi e simpatici, i bambini Candido Donda di anni 10, Agostino Dosualdo d'anni 9, e le bambine Laura Braida d'anni 9 e Alice della Bianca di anni 10. Un magnifico barbuto e occhialuto notaio è stato il signor Luigi Zella maresciallo d'artiglieria del nostro deposito. Ridicolissimo posa-piano il servo Tolomeo (signor Luigi Savio). Cavetto dottore, Mario Zanini; una cuoca pettegola e petulante la Berenice Zanini.

Ma il «clou» della serata è stata l'operetta comica «Don Pasticcio», un'esumazione felicissima dei vecchi tempi.

Numerosissime furono le richieste di bis e gli applausi a scena aperta. La signorina Narda Teresa Nesi dalla voce limpida e pastosa interpretò con sentimento e brio la parte di Annetta. Il M.o Luigi Fella, toltasi la barba del nonno divenìò un Carletto tenore efficacissimo. Luigi Savio fu un istruttore di cori ultra-comico e molto «caricato». G. B. Piani, poi, è stato una rivelazione. Nella parte di Don Pasticcio sembrava propriamente che non avesse mai fatto altro, e la sua bella voce estesa e profonda ha squillato sonoramente attraverso l'ampia sala. Bene tutti gli altri: la signorina Braida, Franco Zanetig — che hanno «miagolato» assai comicamente —, Amos Boccotti, Remigio Piani. I cori poi hanno sollevato l'entusiasmo e pubblichiamo volentieri a titolo di cronaca i nomi delle gentili coriste, signorine Luigia Treleani; Genoveffa Braida; Tecla Mattiazzi; Annita Tuzzi e Valeria Ciani.

Il Patronato Scolastico può andare superbo della compagnia filodrammatica che ha creato nel suo seno e che conta di aggregare prossimamente all'Opera Nazionale Dopolavoro, assolvendo così ad uno dei suoi principali scopi di educazione sociale.

Scomparso di casa

Sono già quattro giorni che manca di casa il vecchio sagrestano del paese Nicolò Venier. Il giorno 3 p. p. partiva in ferrovia diretto a Gorizia per una pietosa visita a un suo piccolo nipote degente in quello Ospedale Comunale. Alla sera non fece ritorno come aveva promesso, e date le sue non più buone condizioni fisiche e mentali, si dubitò subito di qualche cosa di male. Dalla [illegible] subito avvertiti gli agenti di [illegible] ndre di [illegible] paese [illegible] uniti ai parenti vanno perlustrando i paesi circonvicini a Gorizia per rintracciare qualche notizia circa il buon vecchio scomparso; ma fin'ora di lui nessuna traccia, e si teme pur troppo qualche disgrazia. I suoi capelli e baffi grigi, vestito con pantaloni connotati sono: età anni 76 statura bassa, di stoffa pesante, con giacchettone (Stiriane e berretto).

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Conferenza di propaganda aeronautica al R. Liceo - Ginnasio

Oggi, dinanzi a tutta la scolaresca riunita, il prof. Riccardo Di Giorgio lesse una magnifica conferenza dal titolo: «Da Colombo a De Pinedo», inviata a tutte le scuole medie d'Italia dall'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica.

La elevata lettura venne vivamente applaudita.

Per la nuova sede del Liceo Classico

Invitato, venne qui ieri l'architetto Alberto Gilberti della nostra città, per studiare la trasformazione del fabbricato della R. Sottoprefettura per adibirlo a sede del Liceo Classico. Era accompagnato dalle Autorità municipali e dal Preside del Liceo, prof. Ciro Bortolotti.

A quanto ci consta, non vi saranno grandi difficoltà da superare; e, il nostro massimo Istituto cittadino di cultura avrà degna sede, quale si desiderava ed era necessario dargli non soltanto per la sua importanza, ma anche per le tradizioni di Cividale nostra che fu fino ab antiquo centro rinomato di studi e di progresso.

Noi, appena sarà compilato lo studio di trasformazione da parte dell'architetto signor Gilberti, verranno subito iniziati i lavori così che fin dal secondo nuovo anno scolastico si possa trasportarvi la sede.

Achille Majeroni al Sociale

Sappiamo che la Presidenza del Teatro, sta facendo pratiche per avere due serate straordinarie di drammatica con la compagnia del grande artista Achille Majeroni. Confidiamo che la presidenza del Teatro non si lasci sfuggire questa felice combinazione.

Per la caserma dei Carabinieri

Ieri fu qui il comandante la Divisione di Udine dei RR. CC. ten. colonn. co. Scribani Rossi di Cerreto, col capitano dell'arma sig. di Bagno e col maggiore veterinario. La visita aveva per iscopo un sopraluogo in merito alla costruenda Caserma dei Carabinieri. A quanto si afferma questa dovrebbe sorgere nella località ove trovasi il diroccato Castello Craighero.

Opera di assistenza agli Orfani di Guerra

Domenica 13 corrente, alle ore 10.30 nella sala del Teatro Ristori, gentilmente concessa, si terrà l'Assemblea annuale dei soci dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli Orfani di guerra, Sezione di Cividale.

Gli ufficiali del «Monferrato»

Sabato nel pomeriggio sono qui giunti, provenienti dalla loro sede di Udine, i signori ufficiali del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato.

A tutti i baldi e valorosi Ufficiali presentiamo il nostro deferente saluto, spiacenti solo che il loro soggiorno, dovuto alle manovre coi quadri, sia troppo breve.

PREMARIACCO

Insediamento Direttorio Combattenti di Orsaria

(7). — Ieri, nella Sala del Municipio, presenti il prof. Catalani Fiduciario della Federazione Friulana Combattenti, il Podestà del Comune, il Segretario Politico del Fascio ed il presidente della Commissione Granaria Comunale, si svolse la cerimonia d'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti di Orsaria.

Il Presidente della Sezione sig. Egisto Cavallina, segretario comunale, con poche parole di saluto presentò il Fiduciario della Federazione ai numerosi combattenti intervenuti, dei sentimenti di devozione dei quali e del cui spirito combattentistico si disse sicuro interprete.

Il Fiduciario prof. Catalani quindi, con eloquente discorso espose il programma, gli scopi dell'Associazione Nazionale Combattenti, entusiasmando ed avvincendo l'uditorio con la sua persuasiva parola. Dopodichè dichiarò insediato il Direttorio della Sezione Combattenti di Orsaria, facendo appello a tutti i trinceristi del Comune perchè s'inscrivano a tale Sezione ed a quella di Premariacco che si sta costituendo. Si chiuse inneggiando al Re Primo Combattente d'Italia, ed all'Italia Nuova del Duce, di Nobile, di De Pinedo.

Per l'occasione ebbe luogo la distribuzione delle Medaglie e Diplomi assegnati dal Ministero dell'Economia Nazionale agli agricoltori del Comune che si distinsero nel Concorso Comunale per la «Battaglia del Grano» nella stagione frumentaria 1925-1926. Ai premiati, il prof. Catalani rivolse calde parole di plauso e di incitamento per la santa battaglia della redenzione economica della Nazione.

Per l'occasione anche furono spediti all'on. Russo, Capo della Federazione Friulana Combattenti, ed al R. Prefetto della Provincia avv. comm. Iraci i seguenti telegrammi:

«On. Russo. — Direttorio Sezione Combattenti Orsaria ieri insediatosi intervento Podestà Fiduciario Catalani Fascio invia deferente saluto Capo eroico Federazione primo cittadino Udine. — Presidente CAVALLINA».

«R. Prefetto. — Direttorio Sezione Combattenti Orsaria ieri insediatosi devotamente ossequia degnissimo Rappresentante Governo. — Presidente CAVALLINA».

MANZANO

L'assemblea dei Combattenti

Domenica, alle 14.30, è seguita l'assemblea generale dei soci della locale Sezione Combattenti, con numeroso intervento. Presiedeva il presidente uscente sig. Antonio Costantini, il quale fece un'ampia relazione dell'attività svolta.

Dopo di ciò il nuovo presidente sig. Aleardo Leonarduzzi, nel prendere in consegna la nuova Sezione, porse il suo saluto augurale e quello del Podestà, aggiungendo di aver ottenuto già dal Capo del Comune la assicurazione dell'incondizionato appoggio in tutto ciò che possa interessare la Sezione stessa.

Comunica inoltre che, valendosi dell'art. 20 del nuovo Statuto, proporrà all'approvazione del Direttorio Federale i nomi dei nuovi componenti di questo Consiglio di-

SESTO AL REGHENA

Funebri Pascotto-Variola

Veramente solenni riuscirono iermattina le onoranze tributate alla salma venerata di quella Santa Donna che fu la signora Fosca Pascotto ved. Variola.

Vi ha partecipato una moltitudine di persone, nonostante il pessimo tempo. Tutti vollero portare l'estremo tributo di estimazione, di affetto riconoscente, di sentito cordoglio alla salma lagrimata.

Davanti alla vecchia casa patriarcale si raccolsero autorità, amici, conoscenti venuti anche da lontani paesi. Poco dopo le 10 il feretro fu collocato sur una carrozza di prima classe e si compose il mesto corteo.

Precedevano le corone: I figli all'amata mamma — le figlie all'adorata mamma — le nuore, i nipoti all'adorata nonna - Famiglia Guglielmo Colussi — Famiglia Guido Donati — Gli impiegati ed operai dello Stabilimento.

Dopo la rappresentanza della Filarmonica di Bagnarola, venivano i sacerdoti salmodianti; seguiva il carro funebre.

Reggevano i cordoni le signore: Tasca di Portogruaro, Geltrude Faelis-Costantini di Castions di Zoppola, Maria Bettos di S. Vito al Tagliamento. Colussi di Udine, le nuore Giovanna e Giuditta in Variola.

Dietro il carro funebre venivano i figli, i nipoti, altri congiunti. Formavano l'imponente corteo una lunga teoria di amici fra i quali notammo: geom. Vincenzo Fabris Podestà di Sesto al Reghena accompagnato dal Segretario Comunale sig. Boer Luigi, ing. Giovanni Altan, Binelli Umberto anche in rappresentanza Famiglia co. Freschi di Cordovado, Linda Monesi Binelli, Sbriz Alessandro per il Banco di S. Vito al Tagl., dott. Fabricio Antonio, cav. Pier Giov. Basevi, Brunetta Gius. di Casarsa, Baschiera Luigi anche per la Soc. di Mac. di Pordenone, dott. Tonicio Valentino, Tomadini Pietro, Vidal Pietro, Stufferi Giacomo, Gregorio Bagnara, Martina Maria in Altan, Demetrio Brambin di S. Vito, Alborghetti Giovanni, cav. Antonio Coccolo di S. Vito, Gusso Aurelio di San Donà, Cadelli Amalia Freschi, Pielli Antonio di Trieste, Giovenzo Polo, Eufrosina Polo, Segalotti Antonio, Altan Alfonso, Raber Pietro di Villasantina, Augello Alfonso, Tirindelli Fioretta e Ferruccio, Dell'Oste, Biasoni Enrico di Ramuscello, Sillamoni Ferruccio, Tavagnacco Arturo, Masotti Matilde e Perissinotti Pasqua di Savorgnano, Serafini Nicolò di Udine, Donati Bruno di Gorizia, Masotti Clotilde, Masotti G. B. Guarnerini dott. Pietro, Sguerzi Angelo di Portogruaro, dott. Rabassa, Milani G. B. di Sesto, e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome. Chiudevano il corteo gli operai dello Stabilimento ed un'imponente massa di popolo.

In chiesa furono celebrate le solenni esequie con messa accompagnata da corale e dall'organo. Dopo, il lungo corteo riprese il cammino per il luogo dell'eterno riposo, ove la salma, dopo le benedizioni rituali, fu calata nella tomba di famiglia fra la commozione generale.

Alla memoria della compianta Estinta il nostro reverente commosso saluto; ai figli, ai parenti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

RIVIGNANO

Il Direttorio della Sezione Combattenti

La Federazione provinciale ha nominato a formar parte del Direttorio della locale sezione, egregiamente presieduta dal infaticabile sig. Placido Viola, i signori: Capitano Ottello co. Antonio, Tenente Fabris geom. Mario, cap. magg. Nadalin Pietro e soldato Collavini Giuseppe.

Congratulazioni.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il segretario generale dei sindacati a Torre

Venerdì 4 u. s. il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti si è recato a Torre di Pordenone, invitato dal Direttorio del Fascio locale a visitare le istituzioni operaie fasciste del paese.

Accompagnato dall'Ispettore di Zona sig. Orfeo Tempestini, dal Direttorio del Fascio di Pordenone e da altre autorità, il geom. Consarino ha potuto constatare il magnifico lavoro di organizzazione fascista svolto in così breve tempo nel cuore industriale del Friuli ove un tempo imperavano le vecchie organizzazioni.

Al saluto rivoltogli dal sig. Nello Frasio, a nome del Fascio di Prata, il Segretario Generale rispose compiacendosi dell'opera altamente patriottica svolta nel luogo e ringraziando della cordiale accoglienza, dell'occasione offertagli di trovarsi fra i lavoratori di uno dei maggiori centri industriali della Provincia.

Passato quindi a parlare dell'organizzazione sindacale, con particolare chiarezza e competenza ha esposto i concetti fondamentali del Sindacalismo fascista raffrontandolo con quello socialista.

Tutti coloro — egli ha detto — che hanno seguito lo svolgersi del Sindacalismo rosso, hanno potuto constatare come nei numerosi congressi anzichè trattare e risolvere i problemi che interessavano i lavoratori, i rappresentanti delle diverse correnti dell'Avanti, della Giustizia, dell'Unità polemizzassero fra loro in modo indegno, allo scopo di ottenere il posto di dirigenza alla Confederazione Generale del Lavoro.

Benito Mussolini, con uno dei suoi tipici gesti decisivi, ha saputo realizzare quello che da tanti anni ogni organizzazione sindacale andava cercando invano, cioè l'unità proletaria.

Il patto di palazzo Littorio stabiliva infatti che le sole organizzazioni sindacali potevano stipulare contratti di lavoro.

L'oratore quindi è passato a dimostrare come il Sindacalismo fascista non si fermi e non si interessi al solo problema economico, ma anche deve compiere e compie un'opera di elevazione morale e di dignità di vita. Talvolta — ha proseguito il Segretario Generale — le conquiste che, specialmente in momenti economicamente difficili sono raggiunte, debbono essere considerate non soltanto per il loro valore economico immediato, ma bensì per il loro valore morale ed economico futuro.

Passando quindi ad illustrare l'opera del Governo Nazionale ha dimostrato come la battaglia economica, per la rivalutazione della lira, sia compiuta esclusivamente a beneficio delle classi meno abbienti, degli operai e degli impiegati, di coloro cioè che hanno uno stipendio ed un salario fisso.

Parlando della collaborazione di classe, l'oratore ha dimostrato come questa sia ormai in atto e come la maggior parte degli Industriali consci dei loro doveri, sopportino talvolta dei sacrifici pur di non chiuder le fabbriche e licenziare gli operai.

Dopo aver ringraziato il Fascio pordenonese per l'attiva opera che sta svolgendo a favore del Sindacalismo, ed affermato che in ogni comune mai come ora i fasci hanno dato il loro cordiale appoggio, alla sua opera, riferendosi alla situazione politica locale ha concluso col dire:

Io non credo alle correnti nel Partito. Io non credo nel dissidentismo nè in un antisindacalismo. Tutto ciò è un fermento di vita esuberante, che ha un solo amore ed un solo nome: Italia.

L'oratore che, durante il discorso, era stato più volte interrotto dagli applausi, ha ottenuto alla fine un'entusiastica ovazione.

Campionati sociali di sci

Al Pian Cavallo si disputò domenica il Campionato Sociale di Sci, indetto ed organizzato dallo Sci Club Pordenone (C. A. I.), consistente in una gara combinata di mezzo fondo e salto. Le gare si svolsero in modo regolare, su campi magnifici e sotto un continuo fioccar di neve, alla presenza di un centinaio circa di interessati e con una ventina di concorrenti.

La classifica della gara di mezzo fondo (Km. 6, m. 250 di dislivello), dimostrò la superiorità indiscussa del giovane Raffaele Carlesso, il simpatico Chiribiri, giunto primo al traguardo di arrivo, seguito a distanza da Carlo Santin e da Elio Santin. Nella gara di salto, invece, quantunque il Carlesso ottenesse il salto più lungo, si fece precedere nella classifica, perchè caduto in uno dei tre salti regolamentari, dal suo più diretto avversario, il Carlo Santin; buon terzo risultò Walter Marini.

Nella classifica generale della gara combinata, risulta primo assoluto Carlo Santin (campione sociale per l'anno 1927); secondo Raffaele Carlesso; terzo Nicolò Rossetti; quarto Elio Santin; quinto Walter Marini; sesto Vittorio Rigolo. Seguono altri quattordici. Il premio per il più giovane concorrente fu vinto dal promettente quattordicenne Romolo Marchi, classificandosi undicesimo; quello per il più anziano dal sempre giovane cinquantenne signor Pecchiera Ferruccio, che trovò un fiero avversario nel signor cav. uff. Antonio Pavan del gruppo di Sacile.

Terminate le gare, dopo aver consumato la tradizionale pasta asciutta, servita in modo inappuntabile dai custodi del Rifugio Policreti, la allegra e numerosa comitiva iniziò la discesa al canto degli inni alpini, contenti tutti di aver passato una così bella ed interessante giornata.

Nuovo direttore della Tessitura

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo direttore della Tessitura di Torre (Cotonificio Veneziano), il signor Ponzoni Olindo, preceduto da ottima fama. Gli diamo anche noi il benvenuto cordiale.

Meritata promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'egregio signor Antonio Zaniboni è stato nominato Agente Principale dell'importante Compagnia d'Assicurazione «Riunione Adriatica di Sicurtà». All'amico Zaniboni che per la sua capacità, intelligenza e bontà ha saputo conquistarsi stima e larghe simpatie, rallegramenti ed auguri.

Investita dal treno

Tale Del Bianco Filomena di Fontanafredda d'anni 75 stamane camminava verso le 10.30 lungo la linea ferroviaria nel tratto che da Fontanafredda conduce a Pordenone. Sembra, perchè la donna nulla ricorda, che il treno in arrivo qui da Venezia alle 10.40, l'abbia investita e gettata sulla scarpata. Venne raccolta dai vicini ferita gravissimamente. Avvertita subito e prontamente giunta l'autoambulanza del nostro Municipio, la povera vecchia fu trasportata a questo Ospedale, dove si ebbe amorose cure. Le sue condizioni perdurano gravi.

Cinque mila lire di premio

L'indagine per individuare i ladri della oreficeria Vazzola, continuano intense da parte della P. S. Si hanno ora altre indicazioni precise per dove sarebbero passati i due malandrini e si spera che gli agenti sguinzagliati sulle loro piste riescano a stringere intorno ad essi una rete dalla quale non possano uscire.

Il sig. Vazzola ha porto una taglia di lire 5 mila per chi farà rimettere in possesso della merce rubata e saprà assicurare i ladri alla giustizia.

PORCIA

Beneficenza

Oblazioni all'Asilo Infantile di Porcia in morte della signora Carla Forniz: F.lli Valdevit fu Luigi L. 25, C. Alfonso Porcia 20, F.lli De Mattia 20, C. Antonio Porcia 15, Toffoli Angelo 10, Marion Giovanni 10, Pascoli Pietro 5, Tomba Emanuele 5, Bernardis Antonio 5, Moros Domenico 5, Bernardis Pietro 4.

PASIANO DI PORDENONE

Consorzio Agricoltori

Apprendiamo con soddisfazione che anche in questo importante centro agricolo si sta costituendo un «consorzio agricoltori» ad iniziativa della Spettabile Amministrazione «Antonio Salvi». Sappiamo che tale utile istituzione è appoggiata anche dal nostro Segretario Politico, signor Federico Novello, avendo per fine l'interesse degli agricoltori e della produzione Nazionale, che sta tanto a cuore al Nostro Duce Supremo.

CANEVA DI SACILE

La morte di un vecchio maestro

Nella tarda età di ottantadue anni si è spento ieri, domenica, il vecchio maestro signor Evaristo Astolfi, che insegnò per circa 45 anni e da un ventennio era stato collocato a riposo.

Evaristo Astolfi fu un vero apostolo della scuola primaria e l'opera sua a vantaggio delle crescenti generazioni della natia Sarone, venne iniziata a 17 anni e compiuta a 63, senza interruzioni di sorta. Egli fu uno degli eletti che, seguendo la sua vocazione all'insegnamento popolare, vi si dedicò con tutto l'entusiasmo, di null'altro pago che delle intime soddisfazioni che l'umile scuola del luogo gli procurava.

Durante l'invasione nemica, sopportò il peso di umiliazioni, ma con fede sicura nei destini della Patria; ciò che gli diede il coraggio, data la sua tarda età, di sopportare tutti i disagi che dall'invasione derivarono. Sorse l'alba ansiosamente aspettata e mentre salutava con commozione sincera il ritorno dei nostri combattenti, pensava tosto di costituire un comitato perchè anche in questo modesto angolo si rendesse omaggio agli Eroi Caduti, coll'erezione di un doveroso ricordo. E precisamente in questi giorni, mentre un'apparente leggera indisposizione lo colse, che poi divenne letale, stava preoccupandosi per l'imminente inaugurazione.

Fu marito e padre affettuoso e dopo il culto della scuola ebbe non meno intenso quello della famiglia.

Collocato a riposo, quando ancora non era stata istituita la medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento, gli venne conferita la medaglia d'argento quale benemerito dell'educazione popolare, avendo per il dovere compiuto, fino allo scrupolo, riscosso il plauso dei superiori.

La cittadinanza — che, meno rare eccezioni, tutta venne da lui educata — piange il maestro e il concittadino integerrimo e si prepara a rendere alla salma solenne tributo di affetto.

CRONACA CITTADINA

La partenza del console cav. Cesare Grego

Stamane è partito alla volta di Macerata, sua nuova residenza, il Console cav. Cesare Grego già comandante la 63.a Legione Tagliamento.

A salutarlo alla stazione, oltre all'attuale comandante la 63.a Leg. on. comm. Luigi Russo, erano convenuti numerosi ufficiali della Milizia, militi e amici.

Il partente, commosso per la affettuosa, semplice dimostrazione di commiato ringraziò i presenti, con tutti scambiando un fraterno abbraccio.

Al nuovo console della 109 Legione «Felice Corridoni» il nostro deferente ed augurale saluto.

Il Fiduciario Prov. del Centro Nazionale in visita dal Podestà

Sabato mattina, il fiduciario Provinciale del Centro Nazionale, avv. comm. Mario Pettoello si è recato a far visita al Podestà on. comm. Luigi Russo.

Il colloquio fu improntato alla massima cordialità. L'avv. Pettoello ha dichiarato che, con la sua visita, il *Centro Nazionale* ha inteso, non solo rendere omaggio al primo Podestà di Udine, nominato personalmente dal Duce, ma altresì alla persona dell'on. Russo.

Il Podestà ha ringraziato per le cortesi espressioni ed ha tenuto a far rilevare la sua piena partecipazione alle idee espresse recentemente dal Capo del Governo nella valutazione delle forze politiche facenti parte al «Centro Nazionale», ricordando anche comme il suo interlocutore abbia prescnetta posizione assieme a pochi altri fino dal 1922, ed a questa abbia tenuto costantemente fede.

Le nuove sigle provinciali per gli autoveicoli

In seguito alla istituzione delle nuove di ciassette Provincie ed al conseguente riordinamento delle circoscrizioni amministrative del Regno, si è presentata la necessità di stabilire in modo definitivo il sistema di individuazione degli autoveicoli immatricolati sia nelle Provincie già esistenti, sia in quelle di nuova creazione. E quindi il Ministero dei Lavori Pubblici ha decretato che entro il 30 giugno 1927, gli interessati dovranno far mutare le targhe nel modo seguente:

Alessandria AL; Ancona AN; Aosta AO; Aquila AQ; Arezzo AR; Ascoli Piceno AP; Avellino AV; Bari BA; Belluno BL; Benevento BN; Bergamo BG; Bologna BO; Bolzano BZ; Brescia BS; Brindisi BR; Cagliari CA; Caltanisetta CL; Campobasso CB; Castrogiovanni CG; Catania CT; Catanzaro CZ; Chieti CH; Como CO; Cosenza CS; Cremona CR; Cuneo CU; Ferrara FE; Firenze FI; Fiume FU; Foggia FG; Forlì FO; Frosinone FR; Genova GE; Girgenti GI; Gorizia GO; Grosseto GR; Imperia IM; Lecco LE; Livorno LI; Lucca LU; Macerata MC; Mantova MN; Massa MS; Matera MT; Messina ME; Milano MI; Modena MO; Napoli NA; Novara NO; Nuoro NU; Padova PD; Palermo PA; Parma PR; Pavia PV; Perugia PU; Pesaro PS; Pescara PE; Piacenza PC; Pisa PI; Pistoia PT; Pola PL; Potenza PZ; Ragusa RG; Ravenna RA; Reggio Calabria RC; Reggio Emilia RE; Rieti RI; Roma ROMA; Rovigo RO; Salerno SA; Sassari SS; Savona SV; Siena SI; Siracusa SR; Sondrio SO; Spezia SP; Taranto TA; Teramo TE; Terni TR; Torino TO; Trapani TP; Trento TN; Treviso TV; Trieste TS; Udine UD; Varese VA; Venezia VE; Vercelli VC; Verona VR; Vicenza VI; Viterbo VT; Zara ZA.

Quattro ricchi ed utili doni

Abbiamo ammirati esposti in Via Manin, Palazzo Contarini doni utili ad ogni famiglia e che certamente faranno nascere in tutti i cittadini il desiderio di acquistare i biglietti, coi quali mentre potranno concorrere all'estrazione dei doni compiranno opera veramemnte generosa verso coloro che portano i segni del sacrificio compiuto per la Patria e che hanno il diritto alla riconoscenza di tutti. Trattasi infatti della Lotteria Pro Mutilati ed Invalidi di Guerra: l'estrazione avrà luogo il 27 corr.

I biglietti si possono acquistare, oltre che nei locali dell'Esposizione Doni, in via Manin, nei seguenti negozi: Profumeria Longega, Libreria Miani, Caffè Contarena, Caffè Dorta, Liesch via Mercatovecchio, Calzoleria Locatelli via Mercatovecchio, Libreria Federico Botti via Cavour, Libreria Carducci via Cavour, Libreria Carducci Piazza XX Settembre, conte Gio. Batta Valentinis Piazza S. Giacomo.

Apposite commissioni composte di mutilati, signore, signorine visiteranno in questi giorni le famiglie, negozianti ed industriali per offrire in vendita i biglietti.

PROPAGANDA PER LA MORALITA'

Dall'11 al 20 corr. nella nostra Arcidiocesi sarà fatto un giro di propaganda dal Padre Francesco Gavotti direttore del Segretariato Nazionale per la pubblica moralità presso la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica.

Padre Gavotti fu già nello scorso novembre a Udine e tenne un pubblico discorso nella S. Metropolitana sul tema «Crociata Santa», del quale vivissimi furono l'ammirazione ed il ricordo. Il giorno 11 corr. Egli interverrà in Udine ad una apposita adunanza del Clero e dei dirigenti le istituzioni cattoliche della città e della plaga.

Nei seguenti giorni si recherà nei sottoindicati centri ove pure parlerà in speciali riunioni del Clero e dei dirigenti le Associazioni Cattoliche e terrà inoltre un pubblico discorso sul tema suddetto: «Crociata Santa»:

12 Maggio — 13 Tolmezzo — 14 Mortegliano — 15 Latisana — 16 S. Daniele — 17 Tarcento — 18 S. Pietro al Natisone — 19 Cividale — 20 Codroipo.

Inizio corsi di puericoltura all'Università di Padova

Il discorso del prof. comm. Berghinz

Come abbiamo preannunciato ieri 7 corrente fu tenuta nei locali della Clinica Pediatrica la lezione inaugurale del corso di puericoltura che la Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha istituito presso questo Ateneo.

Erano presenti oltre il direttore del corso prof. G. Berghinz, il ProRettore prof. Soler, il cav. Zucco in rappresentan a del Prefetto, autorità e numerosi dottori della città iscritti al corso, sia medici che levatrici.

Prende la parola il prof. Casagrandi il quale illustra gli scopi altamente sociali della nuova legge sulla protezione della maternità e della infanzia. Gli istituti, egli dice, che ieri erano sussidiati dalla beneficenza del pubblico oggi sono un tutto armonico che fa capo al Comitato Centrale dell'Opera Nazionale che sotto la valente guida del prof. Valagussa promette di divenire una organizzazione rigogliosa di benefici frutti. Il Duce vuole un'Italia forte, vuole che sia difesa la madre gestante, il figlio che nasce nell'indigenza, che è privo della famiglia vuole che la mortalità infantile che ancor oggi supera i 300 mila bambini all'anno sia ridotta al minimo coll'opera fattiva di tutti.

Legge più fascista non vi fu di quella emanata dal Governo Nazionale in favore della maternità e della infanzia, ed il corso che oggi sotto la valente direzione del prof. Berghinz ha inizio farà entrare in tutti questo dovere che è di ogni medico e di ogni italiano, cioè quello di difendere il lattante, il fanciullo e l'adolescente se vogliamo accrescere di viva forza la salvezza della Nazione.

Il discorso del direttore del corso prof. Berghinz

Alla fine del discorso viene accolta dai saluti e con uno scorcio di applausi. Il prof. Casagrandi da quindi la parola al prof. Berghinz, il quale così comincia:

Quale direttore di questa scuola, nella mia veste di milite comandato a dar vita a questo insegnamento che esser deve il futuro dell'azione che dovrà svolgere l'Opera Nazionale, prima di ogni cosa rivolgo il mio sguardo al passato. Egli viene tratteggiando così le varie fasi che passò lo studio pediatrico dal suo inizio alla fondazione dei primi ospedali ed ambulatori, fino alla istituzione delle cattedre e all'obbligatorietà dello insegnamento e dell'esame. Egli tratteggia la figura di Vitale Tedeschi che in questa scuola auspicò già da anni dei corsi di puericoltura e diede tutta la sua opera fattiva per la organizzazione di opere di protezione dell'infanzia. Malgrado le istituzioni esistenti, egli dice mortalità infantile è ancora rilevantissima pur facendo astrazione delle stragi che si ebbero durante la guerra sia nei territori invasi che in Paese. Le principali cause di queste morti sono da attribuirsi alle turbe gastro-intestinali per la ignoranza della alimentazione quasi esclusiva di latte vaccino annacquato. Ara questo dramma è dommabile, questa mortalità può cessare, questo passivo può scomparire dal nostro bilancio notando che esso grava non solo coi morti, ma anche coi deformi per rachitide, inetti al lavoro, passivi socialmente. A questo provvede quella .... legge fascista che il Duce ha affidato e che deve essere l'ordine del giorno del nostro lavoro. La legge sancisce il diritto e provvede al conseguimento per il nato e per la madre di ogni assistenza materiale e morale a che l'una si conservi e l'altro cresca all'amore e alla gloria della Patria.

La legge vuole che si insegni, si impari, si difenda, si salvi, si crei una nuova gioventù italica più forte di all atte ai maggiori voli. Sarebbe sembrato in passato ben modesto il compito, ma tale non è apparso a voi, colleghi amati, che avete di gran cuore accettato di dividere la fatica grato perchè il vostro intelletto di scienziati ed il vostro cuore di padri vi ha fatto sentire l'alta nobiltà del mandato.

Vi dò il benvenuto, vi auguro lavoro proficuo e tenace e vi invito a mandare il nostro saluto a Colui che non a chiacchiere ma a fatti scolpisce nel marmo i diritti dell'uomo e l'avvenire della Patria. Gloria al Duce!

La fine del discorso viene salutata da una calda ovazione da parte dell'uditorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maddalena Sellenati di Venezia: gr. uff. Silvio Tami 20.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Fosca Pascotto in Variola: Ugo e Luigi Degani 10, Cesare Scoccimarro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Luigia Del Bianco: le insegnanti e Direttore Scuole delle Grazie 44.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Selippa Fioravante: Adele Meneghini 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8: Pressione a 0: 742.11 — Pressione al mare: 753.22 — Temperatura 6.7 — Umidità: 79 — Vento: Nord, debole — Tempo incerto.

Temperatura: massima 11.6, minima 5.2 — Acqua caduta mm. 2.9.

RIUNIONE DEGLI ISPETTORI SINDACALI

Domani, mercoledì, alle ore 10 precise, nell'ufficio provinciale di Udine dei Sindacati, seguirà la riunione degli Ispettori di zona e degli Ispettori provinciali delle organizzazioni economiche. La riunione sarà presieduta dal Segretario generale dei Sindacati.

Per partecipare alla Fiera Campionaria di Milano

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha inviato ai piccoli industriali del Friuli una circolare con cui prega a voler dare in tempo — *la Fiera andrà dal 12 al 27 aprile* — l'adesione alla Mostra restituendo l'apposita scheda che inviata a giorni colle relative norme. Tale adesione, oltrechè un'operazione commerciale di non scarso valore, dev'essere ritenuta un doveroso appoggio ad una iniziativa intesa a valorizzare il Friuli e ad accrescerne la ricchezza.

Per la consegna dele schede di adesione sione e per qualunque schiarimento in proposito rivolgersi presso la Segreteria del Comitato, in via della Prefettura N. 10.

LA PRESIDENZA dell'Ospizio Marino Friulano

rivolge viva preghiera ai Podestà di tutti i Comuni della Regione friulana, ai signori medici, ai singoli rappresentanti dei Comitati pro Cura Marina ed a quanti nel momento attuale si adoperano alla compilazione e alla raccolta dele domande di ammissione da presentarsi entro il mese di marzo alla Sede dell'Istituzione suddetta, affinchè vogliano uniformarsi alle norme contenute nell'«Avviso di Concorso» per il 1927 testè distribuito, tenendo presente che per il corrente anno il limite di età per tutti i concorrenti, è tassativamente fissato ai 12 anni, salvo che per le forme di particolare gravità per le quali sia manifesta l'urgenza del ricovero, ricovero che è concesso — eccezionalmente — fino ai 15 anni.

Altra nuova disposizione in vigore per il prossimo esercizio, a cui la presidenza prega cortesemente gli interessati di volersi attenere, è quella che esclude dal concorso ai posti di inserviente - infermiere persone appartenenti per domicilio al Comune di Udine.

ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI

Sezione di Udine

Si porta a conoscenza dei soci tutti della Sezione che per sopravvenute circostanze di forza maggiore la assemblea della Sezione che doveva tenersi sabato 12 corr. è stata rimandata ad altro giorno da stabilire. La nuova data sarà fissata con altro comunicato alla stampa ed a mezzo di inviti personali.

ATTO ONESTO

Durante l'ultima veglia di Carnevale il cameriere Antonio Fajuti dell'Albergo Croce di Malta rinvenne nell'interno del Teatro Sociale una penna stilografica d'oro. Egli pensò subito, onestamente, di portare al gerente del Teatro Sociale Foggetto ritrovato perchè fosse messo a disposizione dello smarritore.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(6 e 7 febbraio 1927)

Nati vivi: maschi 5, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Giov. Rui macellaio Ida Boat casal. — Gius. Guarnieri possid. Lucia Cozzi civile.

Morti: Leonida Fabrici di Giov. Maria a. 19 studente — Gius. Dulcatta fu Ant. a. 53 ricoverato — Santa Ravanello Borghello fu Gius. a. 72 casal. — Corina Zugolo di Vincenzo a. 28 cucitrice — Fabbro Tonizzo fu Natale a. 55 casal. — Pier Antonio Pagani fu Valent. a. 79 calzol. — Umberto Canacci di Carlo mesi 2.

INFORTUNI SUL LAVORO

— Ieri mattina il quarantaduenne Luigi Puppini fu Giacomo da Lumignacco, bracciante presso la ditta Martana, riportò accidentalmente sul lavoro, la frattura esposta della seconda falange del pollice della mano destra.

All'Ospedale il sanitario di guardia dott. Majeron, la giudicò guaribile in 25 giorni.

— L'elettricista Emilio Asquini d'anni 42 fu Giuseppe, dimorante in via Sottomonte, ieri mattina lavorando in Via Anton Lazzaro Moro, cadeva accidentalmente producendosi una forte contusione alla schiena, al polso e braccio destro.

Guarirà in una diecina di giorni.

Pubblicazioni di Friulani o che interessano il Friuli

GIROLAMO CAPPELLO - *Patriotti friulani del risorgimento italiano — Tipo-Litografia G. Tabacco, San Daniele del Friuli, 1927.*

Il dott. Girolamo Cappello dotto e amoroso investigatore della storia del risorgimento italiano, ha voluto in questo opuscolo rendere un tributo di onore e di riverenza ad alcuni illustri friulani che, per la patria soffrendo impavidi e combattendo da valorosi, furono, si può dire, i rappresentanti dei loro conterranei, nei cui cuori vibrò sempre un alto senso d'italianità.

«Al risorgimento, scrive egli giustamente nella prefazione, le genti del Friuli concorsero con quella fermezza di propositi, con quella tenacia silenziosa e con quello spirito tranquillo e sereno di sacrificio che sono virtù tradizionali di questa stirpe gagliarda».

Ma la narrazione delle gesta compiute dai personaggi da lui ricordati porge al valente Autore occasione di narrare brevemente le vicende occorse nel Veneto nel 1848-49: l'assedio e la difesa di Osoppo; il folle e generoso tentativo di quel manipolo di uomini che nel 1864 osò sfidare e resistere a un intero esercito austriaco, e la resistenza opposta da Venezia, resistenza alla quale nessun'altra si può paragonare e che fu l'avvenimento più glorioso e più insigne nella storia del risorgimento.

Fra i personaggi rievocati con grande evidenza il primo posto spetta a Pietro Barnaba, appartenente a quella nobilissima famiglia che fu la maggiore rappresentante del sentimento nazionale in Friuli, perchè tutti i membri maschi di essa fino a Pier Arrigo, un eroe dell'ultima guerra, votarono la loro vita all'Italia. Pietro cominciò la sua carriera patriottica nel 1848 a Padova e fu magna pars del tumulto suscitato dagli studenti il giorno 8 febbraio di quell'anno; partecipò ai combattimenti di Visco e col fratello Domenico alla difesa di Vicenza, infine compì gesta degne di un titano a Marghera e sul ponte della laguna, dove tirò l'ultimo colpo di cannone contro i nemici che stavano scavalcando il bastione.

Altra nobilissima figura è il fiero patriota Antonio Andreuzzi, capo della banda insorta nel 1864 a Navarons.

Seguono Giovanni Battista Cavedalis, uomo di tempra adamantina, di alto ingegno e di volontà inflessibile, il cui nome sarà eternamente ricordato con quello di Daniele Manin; Leonardo Andervolti, il valente e prode difensore di Osoppo nel 1848; Teobaldo Ciconi, che affidò il suo alto e puro sentimento di italianità a poesie e a commedie che ogni pure si rappresentano nei nostri teatri; ed infine Pacifico Valussi, il valoroso pubblicista che nel giornale triestino «la Favilla» eccitò i connazionali alla riscossa, fece parte della Assemblea veneziana la quale il 2 aprile 1849 votò di resistere ad ogni costo, espose costantemente un rifiuto alle ripetute lusinghiere offerte dello straniero, innovò con Gherardo Freschi la Associazione Agraria Friulana e lavorò e lottò per la patria diletta sino agli ultimi giorni di vita.

Un plauso sincero merita adunque il colonnello Cappello per aver richiamato alla memoria degli italiani e specialmente dei friulani i nomi di tali uomini che tanto contribuirono a porre le basi granitiche della moderna Italia.

V. Marchesi.

* * *

Contemporaneamente a questo del valentissimo storico prof. comm. Vincenzo Marchesi, rileviamo dal nostro corrispondente da San Daniele un altro cenno bibliografico sullo stesso opuscolo del Patrizio Veneto Girolamo Cappello appassionato cultore di storia, già appartenente all'ufficio Storico dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, e da alcuni anni residente ad Udine. Egli, con mano scultorea degnamente rievocando ed in istile tale da renderne piacevole la lettura, alcune tra le principali personalità friulane del Risorgimento.

«Tracciando il profilo dei nostri massimi patriotti e cospiratori, il Cappello dice chiaramente, nella prefazione, che ha inteso rendere maggiormente diffusa la conoscenza dei Grandi della Piccola Patria, perchè «Quella folla di generosi non è conosciuta fuori del natio Friuli in quel grado con cui lo sono altri patriotti, insigni per eguali benemerenze, appartenenti ad altre regioni d'Italia». In altro periodo della stessa prefazione l'autore spiega anche le ragioni per cui i nostri Grandi non sono conosciuti al pari degli altri Grandi; ragioni dovute, sempre secondo l'A., alla particolare posizione geografica del Friuli, e «forse ancora dall'indole mirabilmente austera dei suoi abitanti, alieni da minor vanto dell'opera propria e più pronti ad agire che a parlare».

«Dice anche l'A. che «chi in Italia attende a studi storici non può non rievocare le più eminenti tra le patriottiche personalità, che si adoperarono in Friuli per il nostro Risorgimento».

«In ciascun profilo è pienamente tracciata tutta la vita intensa vissuta dai patriotti; son rievocati magnifici episodii di eroismo e di valore, tali da renderci orgogliosi di appartenere alla terra che ha fecondati uomini così eccellenti.

«Il libro è dedicato ai figli dell'A. «perchè da questi nobilissimi esempi di patriottismo friulano apprendano con quale inflessibile fede si debba amare, servire ed onorare l'Italia».

«Lo scopo per il quale l'A. ha scritto il libro, quello cioè di onorare la memoria dei nostri Avi, è stato raggiunto; e nessuno più di noi friulani può andare orgoglioso che degli storiografi di valore come il Cappello, si dedichino con ardore, intelligenza ed amore al culto della memoria di quei Friulani che tutto osarono per rendere Una l'Italia».

* * *

Alcuni appunti sulla coltura del gelso e sull'allevamento del baco da seta. — Cividale, Tipogr. Fratelli Stagni.

Sotto questo titolo il solerte e benemerito Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale ha pubblicato un pregievole opuscolo per diffonderlo fra i soci contenente le più elementari norme di una razionale coltura del gelso unitamente alle pratiche più fondamentali per ottenere buoni risultati da un allevamento di bachi da seta.

L'utilissima pubblicazione scritta in forma piana, chiara, accessibile a tutti, è corredata da belle e nitide incisioni rappresentanti l'innesto a becco di clarino, il piantonaio di un anno, il fosso da impianto, scarpate sostenute da muro a secco, scarpate a cui furono tolti i muri e sostituite terrazze con file di gelsi ed altre diverse relative al sistema di potatura.

Questo libricino stampato in elegante edizione per i buoni consigli inspirati alla pratica dell'impianto dei gelsi e dell'allevamento del baco da seta e per la chiarezza con cui furono impartiti, meriterebbe diffuso non solo fra i soci dell'Essiccatoio di Cividale, ma fra tutti gli allevatori poichè molti ancora seguono sistemi antiquati, che hanno fatto il loro tempo, e hanno bisogno di essere convenientemente istruiti.

Ben fece quindi l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale nel pubblicare un manuale veramente ottimo per gli allevatori di bachi e noi ci congratuliamo sinceramente con l'illustre suo Presidente dott. gr. uff. Domenico Rubini che alle tante sue benemerenze ha voluto aggiungere anche questa nuova manifestazione della sua inteligente e costante attività.

Problemi che interessano il Friuli
Come si può favorire la formazione della "piccola proprietà terriera,,

E' comparso in questi giorni sul «Corriere della Sera» l'articolo di Aldo Valori: «I combattenti e la terra». L'importanza dell'argomento, trattato con l'abituale chiarezza dal Valori, non può certamente essere sfuggita a chi si interessa di questioni economico-sociali.

L'A. ha voluto porre nel suo giusto rilievo l'attività svolta dall'Opera Nazionale Combattenti affinchè l'opinione pubblica fosse maggiormente illuminata sulla potente mole di lavoro compiuto sinora in silenzio dalla Istituzione e, sopratutto, affinchè le fosse reso noto il fine altamente sociale che l'Istituzione si è proposto di raggiungere.

L'articolo citato mi da modo di parlare di un'altra Istituzione legata in certo qual modo all'Opera Nazionale Combattenti che se non può svolgere, date le sue modeste risorse, il vasto lavoro dell'Opera, ha contribuito e contribuisce tuttora alla risoluzione di problemi ugualmente assillanti ed egualmente morali.

L'Istituzione di cui intendo parlare anche per la concessione che ha la sua attività in certi problemi che interessano il Friuli, è l'Ente di Ricostruzione e Rinascita Agraria con sede in Treviso.

Non è molto nota, in Friuli, l'esistenza di questo Ente, e, sopratutto, è ancor meno nota l'attività che da detta Istituzione viene ad essere svolta: il motivo anche qui lo ricercheremo nel fatto che esso lavora in silenzio.

La costituzione dell'Ente, il cui scopo si è quello di migliorare lo stato dei beni fondiari esistenti in Provincia di Treviso ed in quella limitrofa di Venezia (ora l'attività verrà estesa in altre provincie venete) risale ancora al 1920: sorto per iniziativa dell'Istituto Federale di Venezia mediante l'appoggio delle banche locali, e prima fra esse la Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, doveva avere lo scopo di ricostruire aziende distrutte o gravemente danneggiate dalla guerra. Fu appunto denominato «Ente di Ricostruzione e Rinascita Agraria per le provincie di Venezia e Treviso». Ma esso poi, per l'attività svolta e con decreto in data del settembre 1921, doveva venire eretto in Ente Morale, e trasformarsi in Istituzione dedita quasi esclusivamente ai miglioramenti fondiari.

Non è qui il caso di diffondersi a parlare dell'attività svolta dall'Ente di Rinascita e questo non soltanto per il fatto che devierei dal fine che mi sono proposto ma anche perchè di detto Ente si sono di già ampiamente occupate, su giornali agricoli e su quotidiani politici, eminenti personalità.

E' necessario però che io premetta che l'Ente in parola «non ha fine speculativo»: la migliore garanzia di quanto asserisco trova il suo riscontro nel fatto che lo Statuto che regola l'Ente non permette ai capitali impiegati venga corrisposto un interesse superiore al 6 per cento. Tale saggio d'investimento deve apparire modesto a tutti coloro che conoscono i margini che presentano quasi sempre, in condizioni normali di mercato, le trasformazioni fondiarie se saggiamente condotte.

Lo scopo dell'Ente si è quello di acquistare (od eventualmente di prendere in affitto) terreni che si trovino in condizioni di improduttività o che dieno redditi molto scarsi, ma che comunque sieno, mediante la Bonifica idraulica prima e la Bonifica agraria poi, suscettibili di miglioramento. A sistemazione ultimata, l'azienda viene venduta al puro prezzo di costo (spese generali comprese): gli acquirenti si sono trovati nelle condizioni di fare sempre degli ottimi affari. Questo ha somma importanza per l'economia agraria perchè il nuovo proprietario, dopo aver dato un buon investimento ai suoi risparmi, viene anche a trovarsi nella possibilità di immettere gradualmente nuovi capitali nella sua azienda, capitali che possono procurare, con sicura stabilità, un aumento di produzione.

I prezzi di cessione dei terreni si possono considerare veri e propri «prezzi di favore»: essi sono in diretta relazione con il fatto che nella trasformazione dei terreni vennero adottate le massime economie e, ro contempo, applicati i più moderni e razionali criteri di sistemazione.

L'Ente Rinascita ha al suo attivo, in sette anni di vita, una serie di battaglie vinte che appaiono ancora più vive, chè vissute tra l'incognita e le difficoltà, fra la tenacia e la costanza del lavoro.

Sono un fatto compiuto la Bonifica di Cantarana (Ha. 270); di Pradis (Ha. 300); sono a buon punto la Bonifica degli Ossi (Ha. 270) in Comune di Grisolera; quella di Altura (Ha. 541) presso Pola (e per conto dell'Opera Nazionale Combattenti), quella di Annone Veneto (Ha. 316) e pur essa per conto di della Opera. Sono tra l'altro in corso trattative per la sistemazione delle Valli di Caorle (Ha. 1000), per la trasformazione agraria della foresta del Quieto (Istria). (Ha. 1300) ecc.

Ma su ciò che io voglio maggiormente richiamare l'attenzione del lettore è sulla sistemazione del tenimento di Annone Veneto. Tale tenimento ha, come vedemmo, una superficie di Ha. 316; il totale appoderamento sarà ultimato entro l'anno in corso, come del resto era nel programma dell'Ente.

Dove oggi abbiamo un terreno nelle migliori condizioni di produttività, appena tre anni or sono avevamo la «Foresta demaniale di Annone Veneto». Fu opera ardua e difficile il disboscamento e la conseguente messa a coltura del terreno: questa opera, che avrebbe fiaccato le più sane energie, appare ancor più grandiosa se si pensa alla sorprendente attività con cui venne portata a termine, alla spesa che in relazione alle difficoltà incontrate, per giudizio di competenti in materia, venne definita veramente modesta, ed agli ostacoli frapposti da meschini interessi locali.

Ma, se dal punto di vista agrario l'Ente ha riportato un'altra bella vittoria, dal punto di vista sociale ne ha riportata un'altra forse più bella, chè il problema affrontato era nuovo ed ardito: «con l'appoderamento, far procedere di pari passo la formazione della piccola proprietà coltivatrice».

Si giunse a questa determinazione dopo un accurato studio delle condizioni economiche - agricole dello ambiente: creare dunque piccoli poderi da destinarsi in proprietà a coltivatori diretti, provvisti di mezzi necessari e forniti di cognizioni tecniche sufficienti così da dare affidamento per una completa sistemazione dei lotti di terreno assegnati.

Il tenimento venne diviso in poderi dell'ampiezza di 5 a 6 Ha.: ognuno di esso fu dotato di una piccola casa colonica e dell'impianto di gelsi (sui confini di proprietà) e di viti (coltura specializzata).

Vari furono i criteri che spinsero alla costituzione di poderi di tale superficie; fra essi, principalmente, prevalse quello di creare piccole proprietà con famiglie di due uomini da lavoro, e quello di poter favorire o meglio mettere nella possibilità quei contadini disparmiatori di diventare piccoli proprietari. Ma, per la destinazione dei fondi, venne data la preferenza agli ex combattenti coltivatori della terra e, (per accordi presi dall'Ente di Rinascita con l'Opera Nazionale Combattenti) fu studiato il «modo di crearli piccoli proprietari mediante una forma rateale di pagamento». Esaminiamola brevemente.

Supponiamo che il podere venga venduto al prezzo di L. 10.500 per ettaro (prezzo che varia a seconda della giacitura e natura del terreno ma che potremo ritenere come medio). Di queste, L. 3.500 vengono versate alla consegna (è la somma eccedente le 7000 lire per ettaro fissata per il pagamento rateale). Delle rimanenti 7000 lire: 2.500 (esposizione dell'Opera Nazionale Combattenti) verranno versate in cinque anni con annualità posticipate (in cui è compresa la quota annua d'ammortamento e d'interesse al 5 per cento) di lire 578. Le altre 4.500 lire per ettaro verranno versate in quindici annualità l. 724 ciascuna (anche qui sono compresi, oltre l'annua quota di ammortamento, gli interessi capitalizzati al 7.25 per cento per i primi cinque anni ed in ragione del 7.50 per cento, per i quindici successivi.

I versamenti sono stati, come il lettore avrà subito osservato, distribuiti in modo di risultare meno gravosi nel primo cinquennio ed attribuiremo tale ripartizione al fatto che in un primo tempo le piantagioni legnose non hanno ancora raggiunta una media produttività.

Chi è al corrente delle contrattazioni attuali dei terreni sarà maggiormente convinto della bontà dell'affare. Ciò trova piena conferma nel fatto che si istituì una vera gara, fra gli agricoltori ex combattenti del territorio, nel presentare la domanda per esser ammessi al concorso. Le domande vennero vagliate con la massima equità, allo scopo di evitare che qualche speculatore ne potesse trarre profitto. E' logico che nell'assegnazione dei singoli poderi venne tenuto conto, oltre che della disponibilità finanziaria dei singoli aspiranti, anche della loro disponibilità in mano d'opera. Ma, nel contempo, si è cercato di favorire gli agricoltori nel dare loro ampie facoltà di scelta, tanto per ciò che riguarda la natura del terreno che per la sua ubicazione.

Entro la corrente annata verrà posto termine al lavoro di lottizzazione della tenuta che verrà così ad essere suddivisa in ben 50 poderi: 25 di questi hanno di già trovata la loro assegnazione (e gli assegnatari usufruiscono anche del vantaggio di essere esenti dalla tassa di registrazione del contratto); per gli altri 25, le domande pervenute sono di molto superiori.

A termine dell'assegnazione dei poderi l'Opera dell'Ente di Rinascita potrebbe ritenersi ultimata: invece, fu subito intuita, da parte dei dirigenti, la necessità di riserbarsi la direzione tecnica a cui i nuovi proprietari dovranno sottostare come da clausola inserita nel contratto. L'Ente da parte sua è impegnato, per questo periodo di cinque anni, a somministrare le eventuali anticipazioni colturali ed a fornire i mezzi per la lavorazione del terreno: (naturalmente tali anticipazioni verranno annualmente rimborsate).

Altra clausola inserita nel contratto consiste nell'esser gli assegnatari impegnati di aderire ai Consorzi di motocoltura ed alla Latteria Sociale: istituzioni queste che è intendimento di far sorgere appena ultimata la assegnazione dei poderi.

Con queste provvidenze l'Ente Rinascita ha cercato di offrire ancora una maggior garanzia agli assegnatari dei poderi, in modo che essi non si trovino, nei primi anni in cui maggiormente si dovrà svolgere le loro attività di proprietari-coltivatori, soli nella lotta con le difficoltà che la nuova missione presenta, ma possono trovare, mediante una saggia direzione tecnica e sorretti dal credito a buone condizioni, la giusta via da percorrere affinchè il nuovo esperimento sia coronato dal successo.

Dott. Franco Veritti

(La fine a domani)

Arte e Teatri
"I Romanzeschi,,
di E. Rostand

La cronaca dell'altra sera si riassume in poche parole: noia sino allo sbadiglio, sopportazione sino all'inverosimile. Ed io credo che la commedia sia arrivata in fondo solo perchè sotto il titolo c'era il nome di Rostand.

Veramente la colpa non è forse di Rostand, perchè questi «Romanzeschi» non sono che la prolusione al «Cirano», i primi tentativi di arrivare all'arte: e se lo stesso «Cirano» oggi non ci esalta, figuriamoci «I Romanzeschi»!

Io credo che il Tumiati ci abbia dato questo lavoro solo per vedere, in cuor suo, se è vera l'idea diffusa che il teatro di poesia abbia maggior vitalità di quello di prosa. Il male è che di questi suoi tentativi ne abbiamo sopportato noi il peso!

E sarebbe il momento di dire che non esiste teatro vecchio o teatro nuovo, teatro di pensiero o teatro così detto alla Sardou: esiste solo il teatro, fatto per svagare e per passare qualche oretta: per cui è logicissimo che il teatro deve essere sempre una forma d'arte effimera, dovendo rispecchiare gusti e tendenze all'epoca che ha origine e rivolgendosi a spettatori che in massima hanno gli stessi gusti e tendenze: e la conseguenza è ovvia, dal momento che tutti siamo ostinati a metter la barba bianca!

Il Rostand ha fatto un lavoro di fresca poesia, di valore letterario indiscusso, ma che pur di tra il serrato, continuo svolgersi delle situazioni, non riesce più ad ammaliare, ad avvincere, poichè il romanticismo per noi ora è un vago ricordo.

Ci vuol altro metter sulle scene che due amanti teneri sino alle... lagrime, fantasiosi e anelanti alle conquiste e ai ratti che furono: due genitori che fingono di odiarsi perchè i figlioli possano amarsi; ci vuol altro che un dottore Accomodatutto raffigurato in Straforello (Tumiati) che imbastisce rapenenti a peso d'oro e poi, a tempo perso, fa il poeta e declama liriche d'amore al suono del violino....

I tempi sono mutati, mutate sono le anime: adesso si va e si deve andare a suon di cervello e di tamburi che batton la carica e non più dar libero sfogo alla timida passioncella che sboccia con l'aprile, fiorisce nel maggio e si fa passione solo se realizzata dal rumore di epiche lotte e di conquiste immaginarie....

Ecco perchè «I Romanzeschi» non han colpa se iersera son caduti: la colpa è in noi che vogliamo troppo, desideriamo troppo, ma è giusto e doveroso, del resto, che così sia.

Buona l'esecuzione del Tumiati; troppo monotona e uniforme, sebbene corretta, quella del Giachetti e della Fortis. Buoni i due tizi di vecchi genitori, Montecchi e Cappelletti di buona memoria.

Bene affiatati, corretti, efficaci. Ci piace qui rilevare la bravura della signorina Del Col nella parte di Soava Santelmi, di Nino Cremaschi in «Cirillo», della signorina Dina Uber in «Nerina», che ha dimostrato di possedere qualità di attrice molto buona. Doti preziose d'artista ha pure dimostrato, di possedere Giovanni Paris, ottimo «ricevitore del Registro». Perfettamente a posto Mario Gregoricchio e Carlo Serafini, rispettivamente nelle parti di «Silvio Mara» e di «Capo stazione».

Applausi convinti ed insistenti salutarono tutti indistintamente i bravi artisti alla fine di ogni atto. Molto bene curata la messa in scena. Sappiamo che la Compagnia s'appresta, con un repertorio scelto e vario, a fare un giro nei principali centri della Provincia.

Ad essa porgiamo l'augurio che si merita: di sempre maggiori successi.

E. Fabb.

La Compagnia Filod. "Città di Udine,, ha ripreso la sua attività

Con «I tre sentimentali», la brillante e fine commedia di Nino Berrini e Sandro Camasio, domenica sera, nel Teatro-Asilo di Colugna, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» diretta da Carlo Serafini, ha iniziato il corso di recite preparato con cura ed amore per il nuovo anno comico.

La brava Compagnia ha incontrato le generali simpatie ed il più largo consenso da parte del pubblico che gremiva il Teatro. Tutti, infatti, gl'interpreti della non facile commedia disimpegnarono il loro compito in modo veramente lodevole, dimostrandosi nel-l'assieme molto bene affiatati, corretti, efficaci.

UNIVERSITA' POPOLARE
La commemorazione di Machiavelli

Ieri sera, davanti a distinto pubblico, il prof. Paolo Arcari, docente di letteratura italiana all'Università di Losanna, ha tenuto una interessantissima conferenza su «Nicolò Macchiavelli nel suo centenario».

L'oratore iniziò il suo dire facendo una breve allusione al dileggio con cui talvolta all'estero si chiamano gli italiani coll'appellativo di compatrioti del Machiavelli, quando si vuol parlare di soggetto o di fredda astuzia. Ha fatto rilevare poscia come sia dovere degli Italiani di conoscere il gran fiorentino, capirlo e difenderlo. Niccolò Machiavelli va considerato nello spirito dei suoi libri, nella sua vita, nel raffronto coi contemporanei: da un tale esame balzerà la sua figura nella sua interezza e grandiosità. Fu detto un cortigiano, ma egli è un cittadino, animato dalla passione patriottica. L'unificazione d'Italia è la mira suprema dei suoi pensieri: fine ed intenti evidentemente grandi e magnanimi, ma perfidi e scellerati i mezzi che egli propone, necessari d'altronde in tempi in cui la politica era tutta perfidia scelleratezza e tradimento. E la grandezza della Patria e di Firenze, che egli considerava come il centro d'Italia, fu sempre anche l'oggetto della sua attività grande ed indefessa e l'unica e più valida spinta ai preziosi insegnamenti che egli seppe dare. E se la dottrina di Nicolò Machiavelli, di creare cioè un principe saldo e potente che avesse di mira unicamente la grandezza del proprio stato, fu esagerata e falsata, così da divenire sinonimmo di astuzia, di crudeltà fredda e calcolata, e che ogni politica iniquità, non devesi farne appunto al segretario fiorentino, che fu l'uomo dei tempi suoi, con i difetti e pregi del tempo, raccolti nel massimo grado ed equilibrati insieme.

L'uditorio ha grandemente apprezzato la parola del conferenziare, che ha mirabilmente rappresentato la figura di questo grande italiano. Alla fine il prof. Arcari è stato vivamente applaudito.

CIRCA IL TITOLO NOBILIARE ALLA FAMIGLIA BARNABA

Il cav. Nino Barnaba ci manda da Buia:

«E' comparso sul vostro giornale in data 7 marzo un articolo circa una concessione di titolo fatta a me e fratelli, su proposta di S. E. Mussolini, in premio di nostre benemerenze. Ringrazio l'articolista per le cortesi lodi rivolteci, ma non posso fare a meno di rilevare che non trattasi di «concessione» per benemerenze, ma seplicemente di «riconoscimento» di titolo spttante da secoli alla famiglia, riconoscimento avvenuto già da vario tempo ed ottenuto per via legale.

Nino Barnaba.

Una lettera di Italo Baratta sulla situazione del Teatro Sociale

Riceviamo:

Preg. sig. Direttore

Mi dispiace suscitare discussioni di questo carattere, in ispecie poi dato il mio odio per le polemiche.

Ma nel presente caso non posso esimermi dal rispondere a quel mio buon cliente che si firma «uno del loggione», il quale, sul «Giornale del Friuli» di sabato 5 u. s., si compiaceva addentrarsi in affari privati che solo personalmente mi interessano.

E non voglio dilungarmi in inutili spiegazioni amministrative, che forse quell'egregio signore non potrebbe comprendere.

Però egli potrà, quando crede, rivolgersi all'Amministrazione del Teatro e accertarsi sugli introiti dei palchi e sulle relative spese che gli stessi arrecano e potrà mettersi al corrente dei.... vistosissimi guadagni derivati dal Carnevale.

Soltanto allora sarà in grado di parlare con piena cognizione di causa e dire se con tali introiti si possa allestire la stagione d'opera tanto agognata dalla nostra città.

Italo Baratta
Gerente del Teatro Sociale

Le Famiglie Pagani, Dei Mestre e Molinaro ringraziano sentitamente quanti intervennero ai funerali del loro caro

ANTONIO PAGANI

UDINE, 7 marzo 1927.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.30 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 7.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Cividale - Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Villa Santina - Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 5.20 — 9.55 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

ULTIMA ORA

La camera francese approva l'organizzaz. della nazione in guerra
Senatori e deputati in caso di guerra

PARIGI, 7. — La camera ha terminato oggi la discussione del progetto di legge sulla organizzazione della nazione in tempo di guerra. L'insieme del progetto è stato approvato con 300 voti contro 31, e con alcune modifiche senza importanza. Uno degli articoli del progetto stabilisce che i ministri in funzione al momento della mobilitazione potranno domandare un congedo per la durata della guerra e servire nelle unità combattenti. Una viva discussione è sorta a proposito dell'art. 25 bis, che definisce la situazione dei senatori e deputati in caso di mobilitazione. Il deputato Ybarnegay ha parlato sostenendo la necessità di un dovere militare imperativo per senatori e deputati, il deputato Accambry he esposto invece le ragioni per le quali riteneva che il mandato parlamentare dovesse avere la prevalenza sugli obblighi militari. Il governo non ha espresso alcun parere al riguardo lasciando la camera libera di pronunziarsi. Il deputato Girod e Paul Boncour anno sostenuto la soluzione transazionale adottata dalla commissione dell'esercito che lascia ai membri del parlamento la possibilità di servire in unità combattenti: essi saranno allora obbligatoriamente posti in congedo dal parlamento, salvo in caso di riforma, sino alla fine delle ostilità. La commissione ha d'altra parte accettato un emendamento del deputato Malnot che autorizza deputati e senatori mobilitati a designare uno dei loro colleghi per votare al loro posto. Durante la discussione un deputato parlando del trasporto delle truppe nere in caso di conflitto, dichiarava che sarebbe opportuno a tale riguardo realizzare il progetto della ferrovia attraverso il Sahara, di cui si è già parlato. Il ministro della guerra ha risposto che il progetto non è dimenticato, che il desiderio di eseguirlo è sempre vivo. Il generale Giroud ha dato assicurazione che la commissione dell'esercito sosterrà tutti i progetti a favore della ferrovia transahariana. La maggioranza della camera ha seguito nel voto la commissione e l'insieme del progetto è stato approvato, nel testo della commissione alla unanimità eccettuati i comunisti. Il ministro della guerra Painlevé prendendo la parola prima della chiusura della seduta ha rilevato il significato della manifestazione di concordia data dalla camera.

Quaranta comunisti toscani davanti al Tribunale speciale

ROMA, 7. — Stamane alle ore 8 si è iniziato davanti al Tribunale per la difesa dello stao il processo contro quaranta comunisti toscani, di cui uno contumace imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, di incitamento all'odio di classe di disobbedienza alla legge e taluno anche di offese al Primo Ministro. All'esterno e nell'interno dell'aula prestavano servizio reparti della milizia nazionale.

Presiede il Tribunale il generale Freri, sostiene la pubblica accusa l'avv. militare Ciardi.

Aperta l'udienza e procedutosi all'appello degli imputati il cancelliere da lettura dell'atto di accusa e dei verbali relativi dai quali risulta che quasi tutti gli imputati, mentre al momento del loro arresto avevano confessato all'autorità di P. S. la loro appartenenza alle organizzazioni comuniste accusandosi reciprocamente, cercando invece davanti al giudice istruttore di attenuare o anche di smentire le dichiarazioni già fatte e specialmente quelle che potevano pregiudicare la propria persona o i compagni, cadendo però in molteplici e manifeste contraddizioni e escogitando delle giustificazioni le più inattendibili. L'accusa è stata perciò mantenuta nei loro confronti, dichiarandosi inapplicabile ai loro riguardi l'ultima amnistia per il perdurare del concerto organizzato e delle relative finalità nonchè mezzi apprestati per conseguirle anche dopo il 31 luglio 1926. La lettura degli atti si protrae per tutta l'udienza che vien tolta alle 12. Il dibattimento è stato ripreso alle 15 per cessare nuovamente alle 18. Domani seconda udienza.

* * *

Nell'udienza pomeridiana è continuata la lettura dei verbali e degli altri documenti costituenti gli atti processuali dell'attuale dibattimento. Dopo alcune osservazioni della difesa, il presidente del tribunale ordina la contestazione del reato di cui alla richiesta del P. M. Si inizia quindi l'interrogatorio degli imputati. Sezzatini Zaira dichiara di non sapere nulla, Chianchi Zara si rimette agli interrogatori resi in istruttoria, Sadenti Armido nega di essere stato fiduciario del «Soccorso rosso» ed aggiunge di aver cessato di far parte del partito comunista due mesi prima del suo arresto, Forconi Fernando nega di aver ritirato dalla stazione di Firenze la valigia lasciata dal Taozzi e dalla Chianchi al bagagliaio, Nicoli spiega di essere stato trovato in possess della stessa valigia perchè fu consegnata da un individuo a lui sconosciuto, Pancini, a cui carico, nel certificato penale, risulta una condanna a cinque mesi di reclusione per spendita di monete false nega di essere sao cassiere del «Soccorso rosso» e di far parte del partito comunista. Biagiotti asserisce di non essere più nel partito comunista.

Solenni onoranze alla vittima di un incidente aviatorio

BERGAMO, 8. — Nel pomeriggio di ieri è giunta la salma del maggiore Massimo Bini perito in un incidente aviatorio verificatosi sul lago di Bracciano. Ai funerali hanno partecipato numerosissimi ufficiali di tutte le armi e tutti gli ufficiali dei campi di aviazione Ponte San Pietro e di Ghedi, oltre alle autorità civili.

La beneficenza della Cassa di Risparmio Lombarda

MILANO, 8. — La commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde si è riunita sotto la presidenza del marchese De Capitani. Dopo che il direttore dottor Valdisserra ha riferito sull'andamento dell'Istituto rilevando il suo continuo sviluppo, il presidente ha fatto presente la decadenza della bachicoltura e la commissione ha approvato che la Cassa di Risparmio stanzi un fondo di 50.000 mila lire per la costruzione di bigattiere moderne. La commissione centrale poi ha deliberato di anticipare la seconda quota di lire centomila sul concorso totale di 250 mila al comitato per la esposizione Voltiana allo scopo di favorire sempre più l'iniziativa che onora tutta la nazione. Ha inoltre deliberato la erogazione di sussidi e concorsi a istituzioni diverse per un complesso di altre 352 mila lire tra cui lire centomila alla società di incoraggiamento arti e mestieri, lire centomila all'opera pia Scuola e Famiglia, lire centomila alla divisione Urologica dell'Ospedale maggiore, oltre alla assegnazione di diverse borse di studio.

Violento terremoto in Asia

Tutti i sismografi d'Italia hanno ieri segnato violenti scosse di terremoto, concordando nella origine lontana fra i 9 ed i 10 mila chilometri, e designando come località probabile il centro dell'Asia. L'osservatorio di Faenza informava che le segnalazioni avevano raggiunto l'enorme ampiezza di ottanta centimetri, finora mai registrata. L'osservatorio di Torino narrava che durante la fase massima gli stili scriventi sono stati spazzati fuori della carta affumicata su cui le registrazioni sono segnalate. Quello di Faenza notava che tutte le macchine avevano lavorato per ben quattro ore; quello di Firenze rilevava che il passaggio delle onde sismiche ha messo in agitazione gli strumenti sin dopo il tono, mettendo in evidenza il ritorno e la riapparizione del fenomeno. Tutti gli osservatori concordi, dicono che il terremoto era stato violento; quello di Faenza lo qualifica addirittura rovinoso.

Le prime notizie dicono che i danni non sono tanto gravi

TOKIO, 7. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita oggi alle 18.28 a Nagoyan, Kyoto, Osaka, Kobe, ed è durata tre minuti. Si ritiene che il centro del movimento sia Tajime, ove le scosse sono state fortissime. I danni non sarebbero gravi.

Il parere di padre Alfani

FIRENZE, 7. — Sulle odierne segnalazioni di terremoct padre Alfani comunica: «Alle 10.45'25'' di stamane ha avuto inizio un'importantissima registrazione di terremoto, tanto lontana, che, stando agli elementi tracciati dai microsismografi, deve essere accaduta a circa 9400 chilometri da noi. Sebbene non si possa dire con una certa probabilità la zona colpita, perchè era momentaneamente fuori servizio l'apparecchio possiamo senza dubbio dire che il terremoto è stato disastrosissimo, desumendo quechio meglio adatto a questo fine, pur tuttavia non soltanto dall'ampiezza dei tracciati che ha sorpassato di molto le dimensioni della zona sulla quale viene a compiersi la registrazione, ma specie dal carattere e dall'andamento dei sismogrammi molti irregolari e tormentati.

Lo spionaggio all'estero
Sottufficiale arrestato in Romania

BUCAREST, 7. — A Hermanstadt un sottufficiale del comando del 7.o corpo di armata fu tratto in arresto insieme con la moglie e col suocero, per spionaggio a favore dell'Ungheria. Il sottufficiale riceveva dall'Ungheria un stipendio fisso mensile di 15.000 lei e per ogni documento segreto che egli consegnava all'Ungheria riceveva altri 15.000 lei. Egli sarebbe riuscito così a trafugare ben 35 documenti militari, tra i quali si trova anche il piano di mobilitazione dell'armata romena.

Gli aviatori uruguaiani in salvo

CASABLANCA, 7. — I piloti dell'areoplano «Lateccere» della linea Casablanca-Dalcheche si trovavano al Capo Juby, hanno spiccato il volo ieri all'alba per riconoscere i resti dell'apparecchio di Larre Borges. Essi hanno potuto atterrare sulla spiaggia dove i resti dell'idroplano erano stati segnalati ed hanno interrogato le tribù vicine.

Hanno così saputo che gli aviatori dell'Uraguay erano vivi ed erano in cammino per il Capo Juby, sotto la protezione di una carovana.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Casablanca: La carovana colla quale si trova l'equipaggio dell'Uraguay è stata scortata stamane a 47 chilometri dal Capo Juby da un apparecchio «Goliath».

Infruttuosa ricerca aerea degli scomparsi sul Monte Bianco

ZURIGO, 6. — Per tutta la giornata di ieri sono continuate le ricerche dell'aviatore svizzero Schaer per rintracciare sulla vetta del Monte Bianco i due turisti e la guida che, partiti da Zermatt, non hanno dato più notizia di sè da quindici giorni.

L'aviatore, volando a bassissima quota, ha scandagliato con un binoccolo una larga zona attorno alla vetta del Monte Bianco, tenendosi pronto a lasciar cadere alcuni sacchi di provvigioni qualora avesse rinvenuto ancora in vita gli sperduti. I suoi sforzi sono però stati vani. Attorno alla vetta non è stato osservato alcun segno di vita. L'aviatore ritiene ormai perduta ogni speranza di salvezza per i disgraziati, caduti probabilmente in qualche burrone e ivi uccisi dal gelo.

I laburisti ed il disarmo terrestre
Una proposta respinta dalla Camera inglese

LONDRA, 8. — La camera dei comuni ha respinto con 223 voti contro 108 una mozione laburista domandante che la Gran Bretagna prenda nella riunione della commissione preparatoria per il disarmo di Ginevra l'iniziativa di proposte per un accordo internazionale sulla riduzione degli effettivi degli eserciti terrestri. Gli oratori laburisti hanno sostenuto di ritenere praticabile una riduzione degli armamenti terrestri sulla base degli attuali effettivi della Germania. Il segretario parlamentare per la guerra ha risposto rilevando tra l'altro e che i laburisti non hanno nei loro discorsi accennato alla Russia che è una delle nazioni più potenti del mondo. Ha dichiarato poi che la Gran Bretagna accetterà soltanto la misura del disarmo che risulterà da un accordo al quale abbiano sottoscritto tutte le grandi potenze mondiali.

ULTIME DI PROVINCIA

CASARSA

Una lapide in memoria di una benemerita della Scuola

Domenica mattina alle 9, alla presenza di autorità e rappresentanze, con bandiere e gagliardetti, è seguita una austera cerimonia: lo scoprimento, nell'edificio scolastico, di una lapide offerta dal Comune in omaggio alla defunta maestra Luigia Carminati De Prato, che insegnò esemplarmente per oltre quarant'anni nelle scuole di questo capoluogo.

Nell'ampio corridoio dell'edificio, ove doveva seguire l'inaugurazione, attendevano le scolaresche, il corpo insegnante e gli invitati. Al tavolo d'onore presero posto il Commissario prefettizio, il Segretraio politico, il fratello della festeggiata sig. Amedeo Carminati e i figli di lei Anna Maria, Gianni ed Emanuele Filiberto.

Aperse la cerimonia il Commissario prefettizio, il quale rilevò con nobili espressioni la modestia e valentia della maestra Carminati, insegnante e cittadina impareggiabile.

Cessati gli applausi che coronarono il bel discorso del Commissario, parlarono, per i colleghi tutti il maestro sig. Ciro Sandri, e poscia il segretario Orlando Stegarno, elogiando i meriti dell'insegnante festeggiata, i cui figli Gianni e Filiberto furono tra i primi e più attivi fascisti della sezione. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Seguì la distribuzione dei distintivi alle guardie d'onore per i monumenti ai Caduti di Casarsa e S. Giovanni.

I ferrovieri fascisti, colleghi dei figli della maestra Carminati e la Sezione fascista offersero in omaggio due magnifiche corone d'alloro e di fiori freschi, con nastri tricolori.

Per i convenuti della festeggiata ringraziò le rappresentanze e i convenuti tutti il sig. Ciro Sandri.

VALVASONE

Per i fascisti della Sezione

Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni ci comunica: la cerimonia per la consegna della nuova tessera e del nuovo distintivo resta rimandata al 27 marzo. Tutti gli inscritti dovranno consegnare prima di detta data, due fotografie, e dovranno pagare al posito incaricato l'importo di L. 11 A coloro che prima del 27 corr. non avranno adempiuto il loro dovere, per ordine delle Superiori Gerarchie non verrà effettuato alcun rinnovo.

Nel suddetto giorno, verrà pure benedetto il gagliardetto che le donne di Valvasone offriranno alla Sezione, e inoltre verrà inaugurata la nuova Sede gentilmente concessa dal Podestà. A suo tempo verrà pubblicato l'intiero programma della cerimonia che dovrà assumere una certa importanza, dovendo in quel giorno tutti i fascisti prestare anche il giuramento.

Per gli Avanguardisti e Balilla

I giovani che sono regolarmente iscritti all'Avanguardia Giovanile Fascista od al Gruppo Balilla, dovranno essere in regola con la divisa per il 27 marzo. Il Direttorio ha già predisposto per l'offerta della camicia nera gratuita a quei Balilla che non possono provvedersela da soli. A tal uopo si ricorda che il milite Montico Umberto è incaricato della consegna, ed è pure incaricato della raccolta delle iscrizioni.

Per domenica 13 corr. tanto gli avanguardisti che i Balilla dovranno trovarsi alle ore 8 e mezza davanti alla Sede Municipale, possibilmente in divisa. Verrà fatta una passeggiata fino al Ponte del Tagliamento.

Convocazione del Direttorio

— Il Direttorio è convocato per sabato sera alle ore 18 presso la Sede Municipale; i membri sono vivamente pregati di non mancare avendo alcune importanti questioni da risolvere.

LESTIZZA

Una mortale disgrazia

Ieri moriva certo Domenico Murano fu Antonio di anni 52, molto conosciuto in paese. Il Murano due giorni prima nello scendere per le scale inciampò e cadde facendo ruzzoloni alcuni gradini. Il povero uomo venne prontamente soccorso, ma nella caduta riportava la frattura del cranio che fu poi causa della sua morte.

PONTEBBA

Vittorie degli sciatori

E' stata appresa dalla cittadinanza con vivo compiacimento la magnifica affermazione a Ponte di Legno dei nostri sciatori che corsero nei reparti della 63.a Legione.

Il milite Vuerich Attilio alle gare di salto fra le truppe, si piazzò — com'è noto — al primo posto con un salto di trentun metri. Nelle gare di gran fondo per squadre, la squadra pontebbana riuscì seconda, e quarta nelle gare di tiro.

Ai bravi militi che seppero mantenere alto il loro nome di fronte ai migliori sciatori d'Italia, il nostro ammirato plauso.

MAGNANO IN RIVIERA

Assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo

Domenica, presenti quasi tutti i soci di questo fiorente Consorzio Agrario Cooperativo, ebbe luogo nei locali scolastici (gentilmente concessi) l'assemblea generale ordinaria degli azionisti. A presidente venne acclamato il dott. Paolo Zuliani.

Vennero approvati ad unanimità, la relazione morale e finanziaria chiaramente esposta dall'emerito presidente signor Merluzzi Giuseppe; la relazione dei sindaci, fatta con molta diligenza dal signor Felcher Giuseppe ed il bilancio sociale 1926.

L'assemblea poscia passò alla nomina dei Consiglieri scaduti, ed a primo scrutinio il nuovo consiglio risultò composto come segue:

Merluzzi Giuseppe; Merluzzi Gio. Batta (Florin); Canci Leonardo (Peo); Da Rio Luigi; Tomat Gio. Batta; Tomadini Marcello; Ceschia Valentino; Poli Pietro; Mazzolini Giacomo; Revelant Gio. Batta; Urli Giacomo; Zurini Giacomo; Di Giusto Bonifacio; Anzil Innocente.

Revisori effettivi: Zuliani dott. Paolo; Morelli Francesco; Ceschia Giovanni.

Revisori supplenti: Felcher Giuseppe; Franz Guglielmo.

Battaglia del Grano

Indetta dal solerte nostro podestà Zuliani Ermacora, ebbe luogo domenica 6 corr. la consegna delle medaglie e dei diplomi ai vincitori della Battaglia del Grano, campagna 1925-26.

Erano presenti, oltre al Podestà, tutti i membri della commissione comunale, il dott. Urbano Boirè, titolare della Sezione di Cattedra di Gemona-Tarcento, il segretario del comune, ed una moltitudine di agricoltori del capoluogo e delle frazioni.

Il podestà dopo aver rievocato con vibranti parole, lo scopo più che santo della titanica battaglia economica e granaria, ingaggiata dal Duce, per la salvezza completa dell'Italia nostra esortò tutti i cittadini e specialmente gli agricoltori a seguire ciecamente i comandamenti dettati da S. E. Benito Mussolini, perseverando nell'osservanza del binomio fatidico: «Economia e lavoro».

Passa poscia alla distribuzione delle medaglie e dei diplomi assegnati dalla Commissione Provinciale per la Battaglia del Grano ai signori:

Medaglia d'argento e diploma: Consorzio Agrario Cooperativo — Mazzolini Beniamino — Merluzzi Lino — Zuliani Giovanni.

Medaglia di bronzo e diploma: Mattiussi Ausilio — Cignini Valentino — Canci Pietro fu Leonardo (Peo) — Tomadini Marcello — Del Pino Giacomo — Di Giusto Bonifacio — Ermacora Giacomo — Ceschia Giovanni.

Diploma: Serafini Agostino — Merluzzi Pietro — Fratelli Urli fu Giuseppe — Anzil Pietro — Torforetti Gio. Batta — Zurini Francesco — Gama Giovanni — Rizzi Vincenzo — Ceschia Valentino.

Iniziò infine una interessantissima conferenza agraria il prof. Urbano Boirè, sulla coltivazione del frumento e del granoturco, in relazione sempre alla Battaglia del grano iniziata dal Duce, raccomandando agli agricoltori di rendersi ognor più benemeriti della Patria, intensificando la produzione di ogni singola coltura, per emancipare la stessa dal servaggio straniero. La dotta, chiarissima conferenza suscitò l'approvazione unanime degli agricoltori presenti, aumentando in essi lo spirito emulativo d'intensificazione culturale.

CLAUZETTO

Cronaca mesta

L'altro ieri decedeva, nell'Ospedale della vostra città, lo studente diciottenne Leonida Fabrici. Il compianto per quella morte prematura è stato generale, nel nostro paese, in ogni ceto della popolazione che apprezzava nel giovane l'eletta intelligenza e il cuor generoso; e ognuno si rattristava pensando al dolore della madre, signora Maria Battellino Fabrici, insegnante nelle Scuole elementari, che tutta la propria attività e l'affetto sempre divisa tra i figli e la scuola. La sciagura che ha così duramente colpita con la perdita dell'unico figli rimastole è tanto più straziante, in quanto che l'altro figliolo, pur egli ancora studente, la aveva preceduto tragicamente nel tragico periodo della invasione.

Alla sconsolata madre vada la parola non del conforto, ma della rassegnazione in Dio.

OSOPPO

Insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti

In forma semplice ed austera Domenica è avvenuto l'insediamento del Direttorio della Sezione Combattenti.

Il Presidente dott. V. Morandini dicendosi lieto di poter riconfermare per le nuove cariche i compagni di lavoro di ieri che ad uno ad uno nomina così si rivolge ad essi:

apprezzando la collaborazione intima da voi avuta nell'intento comune di perseguire in silenzio operoso il raggiungimento delle finalità nobili che col consenso dei camerati la sezione s'è imposta, ho il piacere di confermarvi la mia fiducia chiamandovi a far parte del nuovo Direttorio.

Nella attività molteplice che ora ci attende faccio assegnamento sulla vostra costante ed intima cooperazione.

Lavoriamo senza posa o compagni, lavoriamo senza attesa di plausi e senza mire ambiziose che diminuiscano, offuscano, o distruggono sempre la bellezza d'ogni atto della vita.

Nessun personalismo ne qui ne fuori! niente odio e nessuna invidia, ma lavoro onestà e amore alla verità e alla giustizia. Fedeli ai comandamenti del Duce e ligi alle direttive dei gerarchi dell'Associazione nostra, per l'idealità della Patria ed il bene del Paese oggi come ieri da combattenti degni saremo pronti sempre all'esercizio del dovere e del sacrificio. Con questa promessa che silenziosamente sento giurata anche dalle vostre anime, con questa fede e queste comuni aspirazioni il nuovo Direttorio ora così s'insedii ed in nome dei camerati da tutti noi alto sia lanciato il triplice grido: di evviva il Re, evviva il Duce, evviva l'Italia.

Sotto la presidenza del dott. Morandini il Direttorio della Sezione viene così composto: sigg. Cosani Pietro fu Antonio; Biasoni Mattia di Pietro. Trombetta Umberto di Giacomo, Rossi Gregorio di Giacomo. Nelle eventuali assenze del Presidente, viene designato ad assumerne le funzioni il sig. Gregorio Rossi. Il mutilato di guerra Casasola Giacomo conserva il posto di segretario ed a disimpegnare le funzioni di economo viene chiamato l'ex consigliere Miani.

SEDEGLIANO

Arrestato per offese a S. E. Mussolini

E' stato arrestato certo Giovanni Schiff fu Giuseppe per offese al Duce. Vennero poi denunciati per contravvenzione alla legge sulla P. S. certi Giuseppe Baracetti fu Giuseppe, Remigio Virginio fu Bartolomeo, Edoardo Virginio fu Luigi.

MERETTO DI TOMBA

Ferisce il cognato

Fra i cognati Emilio De Cilia e Guido Midun da Savalons, avveniva ieri una rissa in seguito a frasi poco riguardose che il primo pronunziò all'indirizzo della moglie, sorella del Medun.

Il De Cilia armatosi di coltello si lanciava sul Medun e lo colpiva alle mani. Per fortuna venne da accorsi prontamente disarmato.

COSEANO

Un grave incendio doloso?

L'altra sera scoppiava un violento incendio in casa di certo Lodovico Zamparo fu Antonio di Anni 52 da Barazzetto. Le fiamme prendevano vaste proporzioni tanto che l'intero fabbricato andava distrutto. Il danno subito dallo Zamparo ascende a circa 28 mila lire. L'incedio sembra abbia avuto origine dolosa.

PORDENONE

Giovane operaio suicida
Beve il veleno e si spara un colpo di rivoltella

8 (per telefono). Stamane, in Borgo Meduna, i famigliari dell'operaio decoratore Francesco Marcolini, d'anni 18, hanno fatto una straziante scoperta nella camera di questi. Il corpo esamine del giovanotto giaceva lungo disteso in una pozza di sangue. Il disgraziato erasi tolto la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, e ciò dopo aver trangugiato una forte dose di veleno.

Sembra che il Marcolini sia stato spinto al suicidio da dispiaceri amorosi.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

GORIZIA

Seduta costitutiva della sezione Veterinaria

Ieri sei marzo, a ore dodici, subito dopo la cerimonia inaugurale della nuova sede dei sindacati provinciali, seguì la seduta costitutiva della sezione Veterinaria del sindacato provinciale dei sanitari, alla quale già da tempo si erano inscritti tutti i Veterinari esercenti nella provincia di Gorizia. Di questi, oltre la metà era presente: giustificarono l'assenza alcuni altri, fra i quali il vice segretario sindacale dott. Ubaldo Andriani di Gradisca al quale l'assemblea invia auguri di guarigione per la sorella gravemmente inferma.

Il Segretario Sindacale, dot. cav. Fausto Aldrighetti, assumendo la presidenza, illustrò ai colleghi la grande importanza storica del riconoscimento giuridico dei sindacati che ha per fine l'avvento dello Stato corporativo, cioè la diretta rappresentanza delle singole categorie di lavoratori del braccio e dell'intelligenza insieme ai datori di lavoro negli organi legislativi dello Stato. Dimostrò come tale innovazione sia una delle più geniali e grandiose fra quelle che caratterizzano la rivoluzione fascista, e mise in luce tutto il merito che spetta al Duce che l'ha ideata e voluta e all'onor. Rossoni che ad essa ha dato tutta la sua meravigliosa attività.

Seduta stante, furono spediti i seguenti telegrammi:

Eccellenza Mussolini, Roma — Al Duce immortale della Patria risorta, Veterinari provincia di Gorizia costituendo sezione sindacato sanitari, plaudenti fiere battaglie economiche ed agricole da Eccellenza Vostra iniziate e condotte, inviano giovanile, poderoso alalà. — Segretario Sindacale Aldrighetti.

Onor. Rossoni, Roma - A Voi assertore e apostolo del sindacalismo fascista, coadiutore instancabile meravigliosa attività creatrice Duce nostro amatissimo, Veterinari provincia di Gorizia giurano disciplinata attività e fede immutabile nei destini della patria immortale. — Segretario Sindacale Aldrighetti.

Profittando dell'occasione vennero prese in esame alcune importanti questioni, quali la visita alle carni di macellazione privata, la revisione delle condotte veterinarie della provincia, la lotta contro le malattie infettive del bestiame e segnatamente contro il mal rossino dei maiali.

Non avendo a disposizione tempo sufficente per un'accurata disamina delle varie questioni e data la grande importanza delle stesse, venne unanimemente convenuto di dare incarico al segretario sindacale di accordarsi con le superiori autorità e con lo Ufficio provinciale dei sindacati per una nuova convocazione con l'intervento del veterinario provinciale e del segretario generale dell'Ufficio sindacale della provincia.

L'ex Sindaco di Cervignano assolto per inesistenza di reato

Si è ieri discusso il processo a carico dell'ex sindaco di Cervignano cav. Giuseppe Rinaldi d'anni 40 fu Temistocle, nativo a Roma e residente a Cervignano, già valoroso ufficiale dei Carabinieri; e a carico del tecnico signor Pelizzon Luigi di Antonio da Trieste, d'anni 41, anch'egli residente a Cervignano e socio del cav. Rinaldi stesso in un ufficio legale gestito dai due in Cervignano.

All'udienza, data la notorietà degli imputati e lo sfondo politico dal quale il processo fu originato, assisteva una folla di persone venute appositamente da Cervignano.

Secondo le imputazioni, il cav. Rinaldi nella sua qualità di sindaco e quindi di capo del Consorzio Esattoriale mandamentale di Cervignano si sarebbe, al fine di privato interesse, con atti derivanti dal suo ufficio, in Cervignano, nel luglio e agosto 1925, interessato, ritraendone un leggero compenso che variava dalle 5 alle 10 lire, per far ottenere a numerosi contribuenti il rimborso di tasse pagate in più all'Esattoria in base alla legge fiscale dell'ex regime. Il Pelizzon doveva rispondere di concorso, perchè avrebbe coadiuvato il Rinaldi nell'invio di cartoline con le quali i contribuenti venivano invitati a servirsi dell'apposito ufficio diretto da entrambi.

Il cav. Rinaldi era difeso dall'avv. cav. Colella e dall'avv. Marotti, che difendeva pure il Pelizzon.

I due imputati diedero ampie delucidazioni e, udite anche numerose testimonianze, il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Molinari, li assolse entrambi per inesistenza di reato. Il P. M. cav. Miglietta aveva ritirato l'accusa.

CANALE D'ISONZO

Un tubo di gelatina sul ponte ferroviario!

L'altroieri, subito dopo il passaggio dell'accelerato delle ore 9.30 per Piedicolle, da un milite di servizio sul ponte di Aiba, tra le stazioni di Canale d'Isonzo ed Auzza, è stato scorto tra la ghiaia un piccolo ordigno vicino ad un pilastro del ponte. Il bravo agente, recatosi subito sul posto, ha potuto constatare che si trattava di un tubo carico di gelatina.

Avvisati i superiori ferroviari fu subito fatta denuncia della scoperta ai locali carabinieri. Inutile dire che la cosa poteva avere serie conseguenze essendo il ponte di Aiba il più lungo della linea e costruito in curva.